Giovedì 9 Ottobre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cm. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 242
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel 77

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

MARTIGNACCO

S. M. il Re ringrazia

Il nostro sindaco, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione tutta, aveva inviato il seguente telegramma:

«*Ministro della Real Casa - San Rossore. — Augusta visita ha profondamente commosso questa popolazione che si permette porgere al beneamato Sovrano i sensi della più viva gratitudine, coi più devoti omaggi. — Sindaco*: Totis».

Ora è pervenuta la seguente risposta: «Sindaco - Martignacco — *S. M. lieto di aver potuto assistere ieri alla solennità in onore dei gloriosi Caduti di Martignacco, rinnova l'espressione del suo grato animo per le cordiali accoglienze ricevute dalla patriottica e gentile popolazione.* — Mattioli».

Munifica offerta

In segno di giubilo per la visita di S. M. il Re a Martignacco, il senatore comm. Bonaldo Stringher, ha fatto pervenire lire 500 a favore dei poveri del Comune.

POZZUOLO DEL FRIULI

Nuova fornace

(Merluzzi) Ho aspettato due anni di prova per farne cenno. L'aria, per mezzo dell'ossigeno, dell'anidride carbonica e del vapore acqueo che contiene, agisce con azione fisico-chimica, decomponendole secondo la loro diversa natura, su le sostanze che compongono la terra. Questo in generale. Ma in particolare felice e fortunata è la composizione delle sostanze argillose che lavora questa fornace. Non intendo fare un trattato scientifico, ma basta un accenno per provare e confermare il suesposto. Nè pretendo di avere competenza, ma parlo con amore, avendo lavorato fin da fanciullo sulla fornace Merluzzi di Buercis (Magnano in Riviera).

Nella caolinizzazione dei feldspati, abbiamo una sostanza amorfa e terrosa, argilla di prima qualità. Depositi eolitici della deflazione concorrono a formare una mistura quanto mai tenace: depositi argillosi contenenti lamelle di mica e frammenti di quarzo, materie organiche di diatomee; i calcari trasformati dall'acqua in bicarbonato di calcio, con derivazioni conseguenti di basi alcaline, allo stato di carbonati solubili; i grès marnosi, i silicati, sono elementi quanto mai preziosi per l'elettrolisi, del cloruro. Sono abbondanti gli alcalino-terrosi: ho trovato stronzio, bario e persino radio. Il carbonato di calcio si combina colla silice e forma così il conglomerato calcare silicico, che è il non plus ultra dei materiale da costruzione. Il silicato d'alluminio nel forno si ossida in maniera straordinaria. Siccome l'idrato calcico, unendosi all'anidride carbonica dell'atmosfera s'indurisce, originando il carbonato; così le parti sabbiose formano coll'idrato un silicato insolubile durissimo; una presa che dura più delle pietre stesse. La traspirazione acque dei mattoni, ecco un tormento per l'igiene! Ma nell'umido e nell'acqua qui si forma un silicato doppio (d'alluminio) che idratandosi s'indurisce viemmaggiormente!

Prova ne sia che la fornace non produce mai quanto è richiesto, voglio dire che le richieste superano la produzione che resta antecedentemente ipotecata anche perchè il materiale laterizio è del più antisalnitrico che si conosca.

I laboratori, ampliati, messi a nuovo, sono muniti di modernissimi macchinari: maestranze tecniche. Auguri e congratulazioni al sig. Vidoni e al sig. Vidussi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la lotta contro l'accattonaggio

Eccovi un nuovo elenco di sottoscrizioni alla circolare diramata giorni fa e anche da noi riprodotta, con la quale la Presidenza dell'Ente di beneficenza rivolgeva un fervido invito alla cittadinanza perchè sottoscrivesse con un contributo annuo non superiore a lire 40 per i privati, 60 per i negozianti della periferia e 100 per quelli del centro; e ciò allo scopo di combattere l'accattonaggio. Hanno sottoscritto: lire 150, Zanier Giovanni fu Dom.; lire 100 ciascuno: Beggiato dott. Gino, Venturini Antonio, fratelli Bottos, Petracco Cesare, Banca del Friuli; lire 50 ciascuno: Brunetta Ant., avv. cav. Fr. Talandini, cav. Brombin; lire 40 Linassi Carlo.

Piccole note

— Martedì 14 corrente salvo casi imprevisti, bambini e bambine daranno pro Patronato Scolastico, una recita «Pro Patronato Scolastico». Il signor Umberto Lanzi, istruttore instancabile dei piccoli attori, sta lavorando indefessamente per la buona riuscita dello spettacolo.

— Durante il mese di ottobre i bagni pubblici caldi presso il nostro Ospedale Civile sono aperti solamente al sabato, dalle 8 alle 17.

— Oggi sono incominciate le iscrizioni negli Asili Infantili A. C. Fabrici e di Madonna di Rosa. Si ricordino i parenti dei bimbi che occorre produrre in carta libera i certificati di nascita, di vaccinazione e di sana costituzione fisica. Gli Asili comincieranno a funzionare il 15 corrente.

GEMONA

La Scuola Professionale riordinata

Il non lieve lavoro di restaurazione della nostra Scuola, compiuto non senza difficoltà perchè ostacolato dalle inevitabili restrizioni di carattere economico, ha avuto il suo ben meritato coronamento. La Scuola gemonese che vanta una tradizione invidiabile ma che tuttavia era prima d'ora compresa fra le scuole ridotte e giuridicamente inferiore ad altre consimili, in questi giorni un R. Decreto la mette a pari delle consorelle regolari e classificate e pur essa rientra perciò una maggiore efficienza.

Questa notizia fu appresa con vivo compiacimento.

OSOPPO

Lutto del ten. colonnello Romanelli

Alcuni giorni fa moriva a Roma il padre del colonnello comm. Guido Romanelli, che da due anni comanda il nostro Presidio militare. All'egregio ufficiale le nostre più sincere condoglianze.

Inaugurazione del Parco della Rimembranza

Se non è possibile inaugurare il Monumento ai Caduti, primo segno esteriore della nostra riconoscenza verso i morti osoppani in guerra, sarà il Parco della Rimembranza che pare venga inaugurato nell'anniversario della Vittoria, il giorno 4 novembre prossimo.

Stia attento il proto!

Da una corrispondenza da S. Daniele abbiamo rilevato che il sig. Antonio Faleschini di punto in bianco, sarebbe diventato cavaliere, senza avere mai cavalcato... nessun destriero nè bianco nè rosso, e che il sig Tita Rossi è diventato fortunatamente geometra.. senza ancora aver superato.... gli esami di diploma Non può essere che il proto a far di queste cose. o per ischerzare col prossimo a tempo perduto, o per colmo di distrazione!

« Bisogna stare sempre attenti », leggevo sul giornale: questa raccomandazione devo ripeterla a chi di dovere. per non far tingere le gote di rossore per la modestia a persone che pretendono soltanto il proprio e non quello degli altri... Unicuique suum...

A proposito di storia

Ho letto nella «Patria» del 2 ottobre alcuni appunti lasciati da un difensore di Osoppo, il conte Luigi di Spilimbergo, il quale in generale non porta un contributo di grande rilievo alla storia del celebre assedio, perchè non fa che ripetere ciò che è stato detto tante volte da altri. Tuttavia alcuni nomi mi sembrano nuovi, e di ciò sono contento, quantunque alcuni giudizi del defunto difensore siano in contraddizione con quelli di altri scrittori e diaristi. Perchè si aspetta di render noti certi scritti sul celebre assedio di Osoppo, dopo tanto che si è parlato e stampato? Sono state richieste tante volte memorie lasciate dai difensori e dispiace che soltanto adesso si mettano in luce documenti che per quanto siano concisi e brevi, portano sempre nuovi elementi di verità e di chiarificazione. Chi possedesse tali documenti inediti farebbe bene a consegnarli, perchè siano presi in esame. Le pare? A. F.

Bar dell'Osovane

Il bar di proprietà del sig. Venchiarutti Valentino d'ora innanzi si denominerà «Bar Osovane» per ricordare la Compagnia filodrammatica che si fa tanto onore, che benefica, solleva gli animi e porta la nota allegra e la giovialità, e perchè no?, educa la mente e il cuore della nostra gioventù.

PORDENONE

A Torre Cimonega

La nostra sottosezione del Club Alpino, ha organizzato per domenica prossima una interessante gita a Torre Cimonega (Vette Feltrine) m. 2230. L'escursione è la settima organizzata dalla sezione. Partenza da Pordenone alle 17.52, di sabato 11, arrivando a Feltre alle 22. Domenica ore 3 partenza per la vetta. Ritorno poi a Pordenone col treno delle 2.43, nel mattino di lunedì.

A Timau. — Domani si chiudono le inscrizioni per la gita sociale della A. N. A. a Timau e Stavoli Romer. A ricevere gli ex alpini pordenonesi, sarà a Tolmezzo la sezione Carnica.

Corsa ciclistica

Pure domenica, avremo una importante manifestazione ciclistica, libera a tutti i dilettanti su un percorso di km. 75: Rorai, Montereale, Budoia, Aviano, Polcenigo, Sarone, Sacile, Rorai.

Fra i premi vi è anche una artistica «Coppa d'autunno».

Beneficenza

L'impresa ing. Bardelli e Trolli che costruì le Caserme di Cavalleria per ricordare la memoria del compianto Guido Toffolon ha versato lire 50 all'asilo.

GRADISCA D'ISONZO

Entusiastiche accoglienze al 1. Fanteria

Reduce da Udine, è giunto ieri il 1 Reggimento Fanteria, accolto con calorose dimostrazioni da parte delle autorità e della cittadinanza.

Alle 14, al suono dell'inno di Gradisca, le Cravatte Rosse al comando del loro colonnello cav. Adriano Serafini Amici entrano in città, mentre dalla folla salgono entusiastiche ovazioni. Le balde truppe sfilano ordinatamente e dietro a loro si forma il corteo che le accompagna alla caserma Principe Umberto. Nel cortile della caserma le truppe si ammassano da un lato, dall'altro si dispongono le autorità e le bandiere. Il colonnello rivolge al Sindaco il ringraziamento delle Cravatte Rosse per l'accoglienza fraterna che Gradisca ha fatto al primo Reggimento.

Il Sindaco cav. Finetti ringrazia e dice che Gradisca è orgogliosa di essere la sede del primo Reggimento Savoia che S. M. il Re chiamò Suo.

Indi al suono della Marcia Reale le truppe presentano le armi e la gloriosa bandiera del Reggimento è scortata in quartiere.

MANIAGO

Banca che si fa onore

Il Consiglio d'Amministrazione della «Banca Maniaghese» sempre primo nel favorire ed aiutare ogni benefica istituzione, in occasione della chiusura annuale del suo Bilancio, ha deliberato le seguenti oblazioni:

Erigendo Ospedale lire 10.000, Asilo Infantile in memoria ed onore dei Caduti in guerra (in precedenza la Banca ha devoluto per questo scopo altre 20000), 5000, scuola di disegno 2000, Patronato Scolastico L. 1000, Congregazione di Carità 1000 — tutte istituzioni di Maniago; Ospedale Civile, Fanna-Cavasso 1000, Monumento ai Caduti di Vivaro 500, Monumento ai Caduti di Barcis 500, Asilo Infantile di Arba 300, Asilo Infantile (Monumento ai Caduti in guerra) di Montereale Cellina 250. — Totale lire 21.550.

PAGNACCO

I festeggiamenti

che dovevano aver luogo domenica scorsa, vennero rimandati, causa il cattivo tempo, a domenica 12 corrente.

La grande festa da ballo, che si terrà alla Trattoria al Caffaro, richiamerà certamente, anche dal di fuori, molta gente.

CIVIDALE

Solenni funebri

Seguirono nel pomeriggio d'oggi, in forma solenne i funebri del compianto giovane Gino Chiaranz di Carlo.

Molte le corone. Il corteo lunghissimo era aperto dalla banda di Corno di Rosazzo.

Alla famiglia vive condoglianze.

DA GRADO

Il problema dell'acqua si aspetta una rabdomante miracolosa

In questi giorni la Giunta comunale si occupa attivamente del problema dell'acquedotto comunale. L'assess. ing. Virgilio Degrassi ci ha fornito a tale proposito interessanti notizie.

Lo stato dell'esistente pozzo artesiano non è attualmente tale da suscitare allarmi o da metterci in serie apprensioni. L'acqua sgorga limpidissima in grande quantità e con energia più che sufficiente. Non si tratta quindi di fare una terebrazione di carattere sussidiario, bensì di riserva; in questo senso: che i pozzi artesiani in genere presentano il pericolo di franamenti ed otturazioni. Siamo fortunati che in 24 anni di esistenza del nostro pozzo non si sia mai verificato un incidente del genere, incidente che, per essere la nostra cittadina una stazione balneare, sarebbe di una gravità straordinaria ed oltre al danno generale e comune in casi simili, arrecherebbe particolari incalcolabili danni all'industria del forestiero ed al Comune. Quindi una nuova perforazione del terreno a scopo di ricerca di una sorgente di riserva costituisce un provvedimento di elementare prudenza. La questione della scelta del posto è stata oggetto di brevi dibattiti. E' prevalsa subito l'idea di sfruttare la stessa falda d'acqua a cui attinge l'attuale pozzo, più vicino possibile all'opera già esistente. L'ing. Vigilio Degrassi, pur essendo dello stesso parere, fece presente che in caso si deve cercare di evitare un inconveniente in cui si può facilmente incorrere. L'estremità del tubo terebrante attuale, fu immersa a suo tempo nella falda d'acqua ad una certa profondità dal pelo d'acqua. Dal momento stesso però in cui il pozzo ha cominciato a funzionare, dato anche che il torrente sotterarneo dove se ne attinge scorre attraverso uno strato di ghiaia, il livello dell'acqua in quel punto è sceso e si mantiene circa all'altezza dell'orifizio inferiore del tubo. Tale abbassamento di livello si estende per un certo raggio intorno in misura minore col crescere della distanza dal tubo stesso.

Sicchè il livello attuale dell'acqua nei pressi del pozzo può raffigurarsi come una superficie concava di cui si conosce il punto più profondo, ma non se ne sa l'estensione. Ora, se la nuova terebrazione avesse a toccare la falda d'acqua entro tale raggio di risucchio, ne verrebbe di conseguenza che lo sgorgo perderebbe moltissimo di intensità e di forza, tanto nella prima che nella seconda opera.

Naturalmente, un problema di questo genere non poteva venire studiato senza l'ausilio di persone esperte e competenti. Perciò venne chiamato a Grado uno dei titolari della Ditta fratelli Ronfini di Treviso, specialisti in pozzi artesiani, il quale confermò pienamente l'esposto dell'ing. Vigilio Degrassi, precisando essere misura di prudenza sufficiente scostarsi, per la nuova opera, dall'esistente pozzo, di 150 metri.

Resta però sempre a stabilire la direzione in cui scorre l'acqua sotterranea. A tal uopo sarà fatta venire a Grado una rabdomante di Vittorio Veneto che, con alcuni esperimenti della sua sensibilità, ne identificherà il percorso. Si tratta di una donna di trenta anni, che attualmente si trova in Bulgaria, chiamatavi per terebrazioni che vi si vogliono fare. A suo tempo venne chiamata pure in America, pare per ricercare dei giacimenti metalliferi. La sua sensibilità è documentata da numerosi esperimenti. Essa dà la misura precisa della profondità della corrente d'acqua con la durata delle vibrazioni da cui è scosso il suo corpo quando si trova direttamente sopra di essa.

Bambino disgraziato

Stamane verso le 8 il bambino Marco Facchinetti di Girolamo di anni 9 abitante in Piazza Carpaccio N. 1, mentre attendeva di fare la colazione mattutina, in un momento di impazienza, si avvicinava al fornello e per vedere a che punto stesse la preparazione del caffè toccò una cocoma che vi si trovava esposta al fuoco. Il recipiente perdette subito l'equilibrio e riversò il proprio bollente contenuto sull'incauto fanciullo che ne fu investito al basso ventre ed alle gambe riportando ustioni dolorose e non lievi.

Pescano una mina

La barca da pesca «Silvio Pellico» di proprietà dei fratelli Tognon Matteo e Pietro, ierl'altro levava la ancora al largo di Lignano, quando i marinai s'accorsero di un peso insolito che ostacolava l'operazione. Tirato il ferro quasi a fior d'acqua videro che vi era appesa per un anello una mina. Ricalata l'ancora col pericoloso ordigno in fondo al mare che in quel posto misura 18 metri di profondità, vennero a Grado ove denunziarono il caso al locale ufficio di Porto. Come nell'analogo avvenimento verificatosi circa un mese fa, venne informata l'autorità marittima che provvide a mandare sul posto anche questa volta il capo-torpediniere Emanuele Giudetti specializzato in materia di esplosivi e di mine, il quale ieri si recò sul posto con un palombaro facendo scoppiare l'insidioso residuato di guerra.

Senza commento!

Il «Tirreno» giornale quotidiano che si pubblica a Spezia, reca in prima pagina, sotto il titolo «Il Re a Udine» e la data «Udine 6» la seguente.... ineffabile corrispondenza, che non si capisce ove possa averla pescata, e che diamo... senza commenti:

Udine ha innalzato alla memoria dei suoi figli eroici caduti il 3 Novembre 1910 il monumento duraturo della sua gratitudine.

La cerimonia dello scoprimento è stata di una solennità austera e grandiosa.

Questa nostra città di confine che offerse ai nemici che volevano saccheggiarla il petto dei suoi figli generosi, è apparsa stamane tutta vestita di tricolore. Un tripudio.

Migliaia di persone si sono riversate qui da tutta la provincia di Trieste e della Gorizia.

L'accoglienza della città al Re soldato, che seppe le ansie i dolori l'angoscia della nostra città, è stata trionfale. Ma dappertutto dove il treno reale si è fermato a Sacile a Pordenone a Codroipo, le dimostrazioni al Sovrano sono state imponenti.

La cerimonia dello scoprimento è stata preceduta dalla visita del Castello in cui sono riuniti i 200 Sindaci della provincia e i rappresentanti delle Associazioni e delle istituzioni cittadine i quali vengono presentati a S. M.

Ai piedi del monumento che si scopre più tardi davanti a una folla enorme che innalza al cielo il grido della sua anima e della sua passione italiana, trattenuta a stento dai cordoni di truppa che chiudono la Piazza fuori di porta Castello, il Re ha deposto una ricchissima corona con lo stemma reale.

Il Sovrano che si trattenne dopo la cerimonia con alcune personalità rimaste a Udine durante l'invasione, assiste poi sempre acclamato, alla posa della prima pietra dell'erigendo ospedale civile.

Il Re ha visitato altri paesi della provincia dovunque fatto segno a dimostrazioni indimenticabili».

Il pellegrinaggio di Postumia

Dopo il bivio di Aurisina, il treno ansa sulla lunga e serpeggiante salita del Carso. Esso sale sempre fino a Postumia. Affacciato al finestrino vo considerando l'interminabile pianoro senza orizzonti e senza luminosità di riflessi. Rocce aride e brulle, anfratti e doline macchiano per ogni verso il paesaggio, senza alcun effetto di sollievo. Dietro a me sono le montagne di Trieste; davanti è il Carso, sempre uguale, brullo, pietroso, desolato. Si passa il lungo cavalcavia che sovrasta ai fossati di sterpi e di pietre scure. Qua e là il terreno è punteggiato di bianco; sono microscopiche aiuole di mais che danno un senso di miseria. Ve n'è infatti, talvolta, per non più di un metro quadrato.

A sinistra, e per più di un'ora, l'orizzonte è chiuso dei tre dorsi orientali dell'Hermada. E' l'unico qualcosa d'azzurro cupo e di rossastro che si vede; se si eccettui a tratti nelle intermittenti degradazioni della prospettiva, il profilo lontano delle montagne di Tolmino e d'dria, leggermente sfumato d'azzurro e di biancastro come strati di vapore nell'orizzonte.

All'intorno, dappertutto cave di roccia frangiate di sottili steli verdi che danno un senso di deserto e di miseria. Il treno corre, ma il paesaggio è sempre uguale. S'incontra ogni tanto un casolare; e questo è l'unico segno di vita in questa landa rocciosa. Per chi ha visto, tra Monfalcone e Duino, le pendici del Cosich, questo spettacolo non ha nulla di nuovo. Tra le cave di Sels e l'altopiano carsico non è infatti alcuna differenza, tranne, in quest'ultimo, una maggior solitudine e la mancanza di qualsiasi orizzonte. La ferrovia che scivola ai margini delle cave offre infatti dalla parte opposta il panorama sfumato della pianura che ora non si vede più.

Il treno va serpeggiando rumorosamente in questa zona di silenzi squallidi lungo i costoni delle alture, e a sinistra non si perde mai di vista l'Hermada; davanti va sfilando lentamente la catena del Dornberg-Tabor. E' una sorpresa, a un tratto, sbucare nella conca di Sesana, allegra e verde, e vedersi profilare, in lontananza, le vette bianche e azzurre del confine, e giganteggiare innanzi ad esse la piramide tronca del Nanos. Ora par che l'aria si sia rinnovata, e alle spalle non s'hanno più le montagne, ma lievi ondulazioni di terreno che vanno a perdersi in lontananza sotto al monte Nevoso. Lunghe e innumerevoli pinete si susseguono a brevi intervalli; e qua e là linea ferroviaria è protetta da muraglioni che servono da dighe contro le tempeste di neve.

Passato S. Pietro del Carso il panorama sifa sempre più gradevole; si stende infatti, immediatamente davanti, la vasta conca di Postumia limitata a ovest dal monte Nanos. Sempre è lui, questo gigante, che ora guardiamo a rovescio, azzurro e massiccio come fosse tutto d'un pezzo. A nord è Postumia, di cui si scopre fra gli alberi qualche fabbricato e qualche fastigio di mattoni rossastri. Un signore mi indica con la mano una collina che sembra, da lontano, il dorso d'un cane accoccolato sulle gambe posteriori, quelle anteriori puntate in avanti. Là sono le grotte.

Ah, finalmente! Un direttore delle carceri di una città della Toscana, alto, asciutto, ciarliero, ha dipinta nel viso una gioia di bimbo. Dice che scriverà subito una lettera a sua figlia «dai confini della Patria». La frase ha nella sua bocca un singolare sapore d'eroismo Avendo afferrato a volo il nome del monte Nanos, mi domanda la conferma.

— E' quello là?

— Per l'appunto.

Allora si dà a tracciare uno schizzo del panorama, segnando una croce al posto del Monte Nanos. E' stato tutt'orecchi a sentire una storiella relativa a Re Alboino e alla ispirazione venutagli su quel monte, di farci, tempo fa, una visita. Che Iddio le ispiri meglio un'altra volta, buon'anima regale. Dopo questo insigne esempio di cortesia regale, la buona creanza di tutti i suoi vicini ha instaurato una lunga tradizione di visite. Quando si dice i barbari! Ora, per fortuna, i viaggi costano.

* * *

Siamo già arrivati a Postumia. Nella conca verde ed allegra sotto il sorriso diffuso del cielo biancheggia di scintille luminose la larga scia del fiume Piuca. Alla stazione è una ressa incredibile. Fuori, nel piazzale, molti tavolini affollati di gente che pranza. Imbocchiamo lo stradone orientandoci verso la collina che ora ci è divenuta familiare. Ci siamo fatti in comitiva. V'è con me un professore veneto, dalla faccia aperta e bonaria, e il direttore delle carceri con berretto da turista e impermeabile. Questi due tipi sono quanto mai dissimili. Il professore è serio e contegnoso, parla poco e par che misuri le parole prima di dirle; il toscano è ciarliero, vuol fare il brillante, scambia per ammirazione la nostra compiacenza. Incoraggiato dalla nostra attenzione, scarrucola un'infinità di freddure e ci dà a bere di essere stato protagonista di non so quali mirabolanti escursioni. Con tutto ciò sembra che non conosca molto l'Italia. Negli occhi piccoli e maliziosi s'irradia quella gioia fanfarona che gli fa esclamare a ogni istante, come accento di conquista, «i confini della patria». L'orgoglio del turista sembra però superare la curiosità del geografo. L'interessante è d'aver posto il piede, sia pure per un secondo, sia pure senza osservar nulla, sul tale e tale altro lembo di territorio; per il gusto di poter dire che ci si è stati: ecco tutto.

* *

Si attraversa il paese e si discende. La china è piuttosto ripida. Un cartello bilingue è affisso ogni tanto a un palo: «samo za pešci: soltanto per pedoni».

Il viale è fiancheggiato di alberi. Si tiene a sinistra il panorama della conca, dirimpetto e la montagna dell'aquila (Adelsberg). Non appena ci siamo avvicinati notiamo una gran folla. A sinistra della grotta è una baracca di legno per la vendita dei biglietti Proprio in questo momento è scoppiato un diverbio tra il bigliettaio e un visitatore, che accusa il governo di lucro perchè si fa pagare il biglietto e un suo bambino di tre anni. Il bigliettaio minaccia di farlo arrestare per oltraggio all'onestà dello Stato. Il direttore delle carceri ficca anche lui il suo naso nel diverbio. Gli leggo negli occhi la smania di sbottonarsi a tempo opportuno e sciorinare le sue generalità tra lo stupore di tutti e specialmente dell'incauto bigliettaio che se l'è presa anche con lui. Prepara insomma un colpo di scena. Ma, per fortuna, l'incidente non ha seguito e due minuti dopo entriamo nelle grotte.

Alla porta d'accesso trovasi un cancello piuttosto elegante: s'entra da sinistra e si esce da destra. Abbiamo fatto appena trenta passi che c'è un svolto a destra, e uno spettacolo imponente si offre ai nostri sguardi. Tra un bagliore di luci rosse e un rumore catastrofico, si spalanca un abisso: un'arietta fredda e umida ci dà una sensazione brusca. Avvicinandoci al parapetto della voragine, gettiamo uno sguardo in fondo, dove una corrente impetuosa precipita con fragore. Sulle nostre teste la volta immensa si sprofonda in anditi tenebrosi, debolmente rischiarati da lampade sparse qua e là, come stelle in una notte annuvolata. A occhio e croce calcolo che il dislivello è di circa trenta metri. Guardando all'ingiù, si scorge un ponte della larghezza di circa un metro che unisce le due sponde del fiume. Bisogna calarsi laggiù e vedere davvicino la corrente.

Lasciamo il binario della «decauville» e scendiamo. L'atmosfera umida è piena di spruzzi vaganti, e dall'alto piovono gocce che formano pozzanghere e fanghiglia. Per delle ripide svolte si arriva all'Acheronte. Non so perchè, ma mi è subito venuto in mente di chiamarlo così. Ho pensato che le fantasie degli antichi sull'Inferno avessero tratto origine da questi sotterranei. Mi si dice che circa venti chilometri di grotte sono stati scoperti da un guardiano, che ha esplorato, molti anni fa, il corso della corrente, e che tuttora non sono accessibili ai visitatori.

Passato il ponte, mettiamo il piede sulla sponda destra del fiume (dicesi che sia il Piuca): mi volto indietro a sinistra e guardo l'altezza da cui sono disceso. L'abisso è spaventevole. Ora bisogna risalire lungo una scala che si inerpica su un costone a cavallo della corrente. Mi vo voltando continuamente per osservare il graduale ritirarsi indietro dell'abisso. Sulla sommità ritroviamo il binario della décauville. Alcune frecce su cartelli appesi alle pareti servono di guida. Eccoci alle grotte delle stalattiti.

A dir vero le prime grotte non sono imponenti; dapprincipio si ha la impressione di non essere dinanzi a grandi novità. Ricordo d'aver visto soffitti simili in alcune costruzioni arabe; le stalattiti che bagnano il soffitto sono piuttosto regolari e non molto grandi. Andando avanti per svolti e strombature piuttosto basse ingombre di archeggiature rustiche e di sfaldamenti bizzarri, arriviamo in una grande caverna semi-oscura; a destra una collina interdetta all'accesso mostra fantastici bassorilievi e grovigli di macerie entro le quali qua e là spannocchiano deboli luci di lampade invisibili. Più in là ancora, grosse stalattiti, dalle forme le più svariate, arrivano al suolo, come ciclopici colonnati che il lavoro di migliaia di secoli ha profuso e senza scopo sotto queste volte ruvide. Talune sono tortili, come antiche colonne cristiane; altre sembrano pini capovolti, freddi, trasudanti, bitorzoluti, irregolari, come se impetuose tempeste sotterranee ne avessero scontorto le sagome pesanti. Più in là è la sala da ballo: un massiccio altare di stalammiti serve per l'orchestra. V'è una statuetta di Vittorio Emanuele III, due lapidi commemorative ricordando la sua vita e quella del duca di Aosta.

Proprio in questo momento l'orchestra leva i suoi squilli che rimbombano sordamente sotto le volte che hanno tremiti e brontolii prolungati. Le viscere della terra sussultano. E' un «fostrotto» della Bajadera, che una folla d'uomini e donne danza morbidamente. Nei volti accesi il riflesso rosso delle lampade aggiunge sfumature e atteggiamenti sadici. In quel vortice sensuale, d'una sensualità turistica, s'intravede un non so quale abbandono dionisiaco che ha in sè qualcosa della tragedia. E' ridda d'ombre nella regione delle ombre. E' una voglia artificiale d'insanire per accrescere l'illusione di esserci straniati dal mondo; è un voler vivere ad ogni costo le crepuscolari fantasmagorie delle fiabe. — Il direttore delle carceri osserva che in queste grotte si potrebbe benissimo rappresentare il Mefistofele, con effetti di una naturalezza sorprendente. Benchè cinquantenne, non sa resistere alla tentazione di prendere anche lui parte a questa folleggiata. Due minuti dopo lo vedo piroettare con una magnifica ed altissima bionda. Oh che invidia. Ho dolor di testa, ma la sensualità turistica s'impadronisce anche di me. Anch'io voglio un giorno poter vantarmi d'aver danzato la bajadera fra riflessi rossastri e tumulto d'ombre nelle viscere della terra. Tutto ciò per me domani sarà una visione. Ma non so perchè, nessuna è disposta a ballare con me. Suppongo che il mio occhio vitreo e febbrile abbia qualcosa di mefistofelico, in questa bolgia, e la mia barba deve far paura. Quando finalmente ne ho trovato una, una fiumana venuta qua sola probabilmente in cerca di avventure, non ho il tempo di fare un giro. La musica tace.

Il direttore delle carceri è venuto tutto allegro, con l'aria bambocciona di chi s'aspetta la lode. E io non gliel'ho fatta aspettare a lungo. Ci rimettiamo in cammino in compagnia della fiumana, che ha concepito non so che disegni... Mi propone di pernottare a Postumia.... Oh, che peccato avere il mal di capo e dei brividi di febbre!...

* * *

Per un breve corridoio dalla sala di ballo si passa all'ufficio postale, dove molta gente è seduta attorno a un tavolo bislungo intento a scrivere. Tutt'attorno vi sono venditori

di cartoline illustrate. In un angolo trovasi una cassetta postale. Qui per l'appunto, facciamo i nostri acquisti, e scriviamo agli amici «dalle viscere della terra». Il direttore delle carceri non ha voluto rinunziare a spaventare la sua famiglia con questa tragica espressione. Poi, abbiamo ripreso il nostro cammino.

Arriviamo a una grande sala tutta colonnata; più in là una colonna enorme e rigata di crepe, come la corteccia di un albero secolare, è stesa fra una parete e l'altra del corridoio a guisa d'architrave. Ora le meraviglie aumentano: su un'alzana appoggiata a una parete sono disposti in fila alcuni fossili di caverna. V'è una testa che rassomiglia a quella di un cavallo. Il direttore delle carceri spiega con molta serietà a uno sconosciuto perchè non vi sia alcun pericolo d'imbattersi in mostri, dentro queste caverne.

Lo sconosciuto sembra sbalordito di questa affermazione. Infatti la fantasia popolare si è bizzarrita a popolare le caverne di esseri mostruosi.

— La ragione è semplicissima, — spiega il direttore delle carceri: — qui non troverebbe da mangiare.

Questa ragione così evidente e quasi intuitiva fa però l'effetto di una doccia fredda sulla curiosità stravagante dello sconosciuto. S'aspettava forse non so che profonda elucubrazione scientifica. Ecco l'uovo di Colombo. Ma perchè dunque tutti si son sentiti gabbati da questa pseudo-scienza? Il senso comune, come vedesi, non ha diritto ad alcun rispetto.

***

Continuiamo il nostro viaggio. Ho l'impressione che non debba finir mai. Qualche insieme par che si ripeta, o almeno tale sembra a uno sguardo di sfuggita. Non si può evidentemente perdere troppo tempo a osservare dettagli. V'ha una serie di volte che sembrano foreste; talmente sono piene di steli, di cartocci, di fogliame, d'arborescenze bizzarre e intricate come cespugli: non mancano anche bellissimi effetti di colorazione, talvolta in bianco, o in arancione, o in giallo, che dànno l'idea di vegetazioni autunnali. V'ha la stanza della palude: alcuni protei guizzano nell'acqua su cui una lampada nascosta fra le stalattiti proietta uno scialbo chiarore.

Ma arrivati in fondo alla caverna, il nostro stupore non ha più limiti: ecco un magnifico insieme di statue e statuette, di colonne giganti e nane, come se il tempo le avesse mutilate; di frangie, di cascate, di portali, ricche di pieghe e di merletti, di viticci, di ornamenti rococò da disgradarne la fantasia più opulenta; fantastici ghirigori ove s'intrecciano i motivi architettonici e ornamentali più svariati, con un fasto inaudito, trascendente qualsiasi cronologia artistica, talora deformati ma talora d'una regolarità che lascia increduli. Risalendo il costone d'una collina sotterranea, si profila in lontananza una magnifica pineta di stalammiti, un intreccio di arborescenze e di fogliame che ti dà l'idea di vere boscaglie. La groppa delle colline è sparsa di mezze colonne, di piedestallo, di statue; sembrano i ruderi d'una acropoli dopo un cataclisma di epoche immemorabili. Da quei ruderi sale un suono sordo e patetico: è proibito accostarsi. Un milite ne guarda gli accessi. V'è un'orchestra rintanata lì dentro, come un concento magico di sirene invisibili....

Il milite bestemmia tedesco come un turco.

(1) — «Sind sie deutsch?» — gli chiesi con un risolino.

— Non l'avessi mai fatto! Ora, pensandoci, mi pare di essere stato altrettanto incauto quanto quel Gallo che tirò la barba al senatore romano.

(2) — «Verflucht! Mit diesem» (il fucile) «Konnte ich ihnen verhinndern, mich zum besten zu haben», macaco!

Egli digrignava i denti e lancia fiammate d'odio dagli occhi accesi.

— Accidenti al tuo patriottismo! — ho detto tra me, allontanandomi un po' confuso.

Ancora cinque minuti dopo lo sentivo brontolarmi dietro le sue minacce. S'adontava probabilmente della mia strafottenza e del risolino insolente che non riuscivo a nascondere.

(3) — «Mache ich dich ganz kaput!

— Che cerbero, — pensavo, scrollando il capo.

***

La fiumana era leggermente spaventata.

Ridiscendiamo la collina attraversando una breve sella e si voltiamo ad ammirarne il rovescio.

— «Mache ich dich ganz kaput, — sentii ancora una volta.

Dinanzi a noi s'aprono nuovi anditi immensi. V'è una colonna singolare: quadrata, finemente scannellata, come se fosse lavorata a mano; sotto la luce brilla la sua bianchezza di marmo. Il suo zoccolo è nero, ciò che accresce l'illusione che sia artificiale. Infatti esso è costituito da una stalammite su cui è venuta a poggiarsi la stalattite.

Guardando queste singolari stalammiti, alcune delle quali sembrano gruppi monumentali delle dimensioni delle statue esterne del cornicione di S. Pietro in Roma, io mi domando se per avventura queste gigantesche concrezioni non testimoniino meglio di qualsiasi calcolo astratto sulle maree e sul rallentamento della rotazione terrestre, la vetustà del nostro pianeta. Qui il lavorio instancabile dei secoli ci si appalesa in tutta la sua interminabile regolarità. Il lavorio impalpabile, insuscettibile di qualsiasi misura, sfuggente, insignificante delle gocce d'acqua in millennii di silenzi irrequieti. Oh, noi di certo siam percepiti nei secreti dell'eternità.

Ora non c'è proprio più nulla da vedere; qui si compendia la storia silenziosa di migliaia di secoli; qui si può avere un'idea del lento assommarsi e dello ingigantire smisurato dell'opera di fattori impercettibili. Qui lavora il silenzio, che una folla orgiastica ora profana. Quello che abbiamo visto ha saturato talmente la nostra curiosità, che non si è quasi più capaci di stare attenti ad altro. Niente, dopo quello che si è visto, può ormai più stupirci. Questi ricami sotterranei, che talora raggiungono l'inconsistenza di ragnateli e che un soffio di vento par che possa fare oscillare, sembrano la miracolosa e istantanea solidificazione di cascatelle d'acqua. Sembrano fotografie del segreto lavorio di filtrazione acquea che avviene perennemente negli strati del sottosuolo; quasi che la natura si sia lasciata sorprendere nel suo misterioso laboratorio. Ora possiamo tornare alla terra.

Attraverso gli anditi acquitrinosi, una bruma sottile ci avvolge tutti e ci dà sensazioni di freddo e di malessere. Siamo da due ore e mezza in marcia; abbiamo percorso cinque chilometri sottoterra.

Ripassiamo dall'abisso, e sentiamo per l'ultima volta il vortice fragoroso del Piuca. Poi si risale lentamente. Un ultimo sguardo alle spume vaganti che brillano come atomi d'argento sotto la luce. Mentre lentamente ci allontaniamo ecco baluginare uno splendore iridato; una fantasmagoria luminosa danza nelle nostre pupille. Che è? ce non è? Ecco disegnarsi l'apertura delle Grotte, con uno sfondo di paesaggio lontano, e un odore di asciutto e di verde insufflarci le narici avide.

Ah! Si respira di consolazione. E' sembrato un sogno. Ora si torna alla realtà. Valeva la pena, sì, di scendere nelle ombre millennarie; ma come è meglio vivere su questa terra!

Udine, Settembre 1924.

Paolo Ettore Santangelo

(1) E' tedesco lei?
(2) Corno di Dio! Con questo (il fucile) son buono a farla smettere, macaco.
(3) Ti faccio a pezzi.

VALVASONE

Un premio meritato

Il sig. Giuseppe Mascherin, che da oltre un decennio prima della guerra dirige con costanza e rara competenza, la propria industria, ha saputo ora portare i suoi prodotti all'apice della perfezione, tanto da ottenere alla Esposizione Generale delle Industrie e Comm. in Venezia, un lusinghiero risultato: il Gran premio con medaglia d'oro.

La Fabbrica caramelle Mascherin, costituisce una delle maggiori ricchezze per il nostro paese, sia per il numero delle maestranze che essa occupa, che per l'impulso che essa reca al paese stesso.

Perciò ci rallegriamo vivamente col sig. Mascherin per la meritata onorificenza.

PORDENONE

Il cadavere d'un suicida

(Per telefono, ore 10.40)) — Avete già annunciata la scomparsa da casa di certo Luigi Populin fu Giovanni di anni 50 di Corva. Si supponeva dai suoi famigliari e dai compaesani che egli si fosse gettato nel Meduna; ma il cadavere non era stato mai rintracciato finora. Senonchè, iersera, la nostra guardia municipale Babbuin vide galleggiare il cadavere di un annegato precisamente sotto il ponte del Meduna, nella strada nazionale. Era quello del Populin. Sembra che difficoltà finanziarie lo abbiano talmente turbato, da trascinarlo al suicidio.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 890 a 905; Belgio da 110 a 112; Francia da 120 a 120.75; Londra da 103 a 103.30; New York da 23.05 a 23.20; Svizzera da 442 a 445; Atene da 38 a 42; Berlino da 545 a 555; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 68.30 a 68.80; Ungheria da 0.0305 a 0.0320; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 33.35 a 33.60. Rendita 83.20, consolidato 98.65.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del giorno 8: corso medio 82.92; Trieste —.—; Milano 83; Roma 82.60.

Cronaca Cittadina

Le automotrici ad accumulatori elettrici sulla linea Udine - San Daniele
Il collaudo

Eccoci dunque sul trenino senza fumo e senza nemmeno quell'«argano» antiestetico — battezzato all'inglese — che sta sopra le carrozze ed è a contatto col filo trasmettitore della energia elettrica.

L'invito cortese ci è venuto dall'egregio ing. Cantoni, direttore della linea Udine-S. Daniele, il quale spinse la sua gentilezza fino a ritardare di circa venti minuti la partenza per aspettare il nostro incaricato, forzatamente ritardatario.

Senza fumo — incomodo compagno nei viaggi, e delle cui insolenze portavano i segni le rosee carni e le vesti leggiadre delle nostre signore e gli abiti e cappelli chiari dei nostri giovanotti e... i crani disboscati delle fluenti chiome. ... Ma quello che più importa, senza fuoco, senza quindi consumo di carbone pel quale i milioni si spendono annualmente a centinaia e centinaia dall'Italia costretta a comperarlo all'Estero, mentre si lasciano disperdere inutilmente i tesori che i numerosi corsi d'acqua potrebbero fornire. Tentativi del genere se ne fecero; noi ricordiamo qui, per incidenza le prime prove, del cav. Arturo Malignani, una ventina circa di anni addietro: timidi tentativi, con una vetturetta elettrica, provata di notte, per non dare nell'occhio, e che poi non ebbero seguito. Ma le applicazioni della energia elettrica furono poi tante e tanti i perfezionamenti. Per restare nel campo dei trasporti di cose e persone ecco che furono adottate negli ultimi tempi, con inizio durante la guerra ed in servizio della stessa, le autoelettriche ad accumulatori, le elettrobarche (funzionano per il servizio postale di Venezia), le elettromobili, (delle quali si servono le poste di Milano), le inaffiatrici elettriche (si può vederle in servizio anche a Udine), le elettrolocomotive, gli autobus elettrici...

***

Il «treno di collaudo» che ci trasporta è composto di un'automotrice e di una vettura di rimorchio — capaci entrambi di una cinquantina di viaggiatori. E se i lettori ci tengono a sapere chi fossimo, eccoci ad accontentarli: ing. Giacomo Cantoni, direttore della linea, che faceva gli onori di... carrozzone; comm. dott. co. Giuliano di Caporiacco, segretario generale della provincia in rappresentanza della Commissione Reale, Giuseppe Sarti funzionario municipale in rappresentanza del vicecommissario del Comune cav. Binna, ing. cav. uff. Voghera caposezione lavori Ferrovie dello Stato, ing. cav. Lorenzo De Toni segretario del Consorzio tramvia Udine-S. Daniele, ing. Domenico Calligaro consigliere delegato direttore Tramvie del Friuli, ing. comm. G. B. Cantarutti capo dell'ufficio tecnico provinciale, ing. Fabio Someda, cav. Silvio Moro, direttore dei Servizi Società Veneta, cav. Giuseppe Maffioli, ing. Federico Papis dei Servizi Automobilistici di Gorizia, ing. F. Blasoni, Regolo Balbo, cavaliere al merito del lavoro, Alberto Rognini e ing. Gai — questi tre ultimi per la Ditta Rognini e Balbo, fornitrice delle autoelettriche.

Dovevano esserci e scusarono il loro mancato intervento, anche i signori: Arturo Malignani cav. al merito del lavoro, comm. Emilio Pico, presidente del Consorzio tramviario Udine-S. Daniele, dott. comm. Luigi Fabris presidente delle tramvie del Friuli, ing. cav. Cesare Poldi, capo dell'ufficio tecnico municipale.

***

Uno dei primi atti gentili della Ditta Rognini e Balbo, quando il treno manovrato dal sig. Rognini, cominciò a filare rapido, fu quello di fare omaggio ad ognuno di uno splendido album illustrato delle sue produzioni; e del cav. Regolo e dell'ing. Cantoni, di mettersi a nostra disposizione per offrirci notizie e spiegazioni su questo nuovo sistema autoelettrico — il quale porta un risparmio nelle spese di esercizio di oltre il 50 per cento, senza contare i risparmi nell'impianto, non essendo più necessari i fili aerei.

Fu con l'aiuto di questo album-reclame che io mi sono «erudito». Appresi infatti come si ottenga il notevole risparmio nelle spese di esercizio. Intanto, la forza elettrica si accumula durante la notte, quando moltissime officine restano chiuse, e le centrali elettriche ne hanno ad esuberanza: così, non soltanto vi è il risparmio fra i due sistemi — ad elettricità ed a carbone — ma l'energia elettrica la si può avere a minor prezzo. Poi, vi è il risparmio del personale: bastano il macchinista e un controllore dei biglietti. Poi ci sono altri vantaggi, che l'ing. Cantoni e il cav. Regolo ci spiegano. Nè sono affermazioni lanciate all'azzardo, ma provate dall'esperienza, poichè il sistema delle automotrici elettriche ad accumulatori è già in uso, fin dal novembre 1923, sulla linea Lonigo-Locara-Sambonifacio-Cologna.

***

Conforta il sapere che questa pratica ed utilissima applicazione della elettricità la si deve a italiani; e ancora più, mi si consenta dirlo, è di conforto il sapere che essa è dovuta a due semplici operai specializzati nell'elettromobilismo, i quali dotarono l'Italia di officine potenti, che mandano i loro prodotti anche all'estero: a Lione, in concorrenza con le officine francesi, ad Atene.

Poichè — lo abbiamo rilevato in principio — la Ditta Rognini e Balbo non lavora soltanto in elettromotrici elettriche ed accumulatori; ma produce parecchi altri meccanismi utili. Le elettromotrici, come quella collaudata ierl'altro, sono tra le ultime applicazioni e contano un paio d'anni di vita e neanche uno di esperienza. Nel dicembre 1922, in una relazione sui concorsi a premi banditi dal Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, è detto che nelle officine Rognini e Balbo, le quali dimostrano serietà di studi e di ordinamento, «hanno trovato largo, degno sviluppo non solo la costruzione di automobili, omnibus ed autocarri ad accumulatori, per servizio di città, ma altresì quella di omnibus ad accumulatori ed a filovia per servizi interprovinciali; di carri speciali per ogni genere di trasporto e di servizio (inaffiatrici stradali autopompe per incendio, carri postali, autoscale, locomotive per treni di vagoncini in miniera, ecc.»; ma di elettrolocomotive per ferrovie e tramvie, non si parla ancora.

Nè si arresta, l'intraprendenza della Ditta, la quale pensa alla applicazione di treni con elettrolocomotrici su strada senza guidovie. Abolito il carbone, abolita la filovia aerea, aboliti i binari, consumando l'energia accumulata durante le ore di minor consumo, il risparmio si renderà sempre più notevole e le comodità del pubblico sempre maggiori.

Questo, venivo fra me pensando, mentre sfogliavo l'album ammirando le svelte ed eleganti svariate costruzioni della Ditta: elettromobili, autotram, capaci di 50 posti, adibiti in varie città, a cominciare dalla congestionata Milano; automotrici ferroviarie capaci di 54 posti dei quali 34 a sedere; autotorpedoni a 40 posti con velocità oraria di 35-38 chilometri all'ora; elettromobili Landolet; omnibus d'albergo elettromobili pel trasporto pacchi postali della portata sino a 2500 chilogrammi; ponti mobili autocarri vario tipo e carico; autopompe; ecc. ecc., fino alle elettrobarche ed ai Mas che resero possibile, con la loro marcia silenziosa la leggendaria impresa di Pola, che gli austriaci ritenevano più che invulnerabile, inaccessibile...

Filava, il treno, a volte con la velocità oraria di 40 chilometri, a volte rallentando, ma di poco e procedendo sempre sicuro, anche nei tratti più difficili, nelle salite, nelle curve, nelle stesse inverosimili ripetute svolte fra Ciconicco e Fagagna. Una bellezza!... In cinquanta minuti circa fummo a S. Daniele. Contiamo pure qualche ritardo per le fermate dei treni ordinari; ma il percorso potrà essere compiuto certamente in un'ora — ed è già, fra l'altro, un'economia di tempo rilevante, in confronto dei treni a vapore.

A S. DANIELE

eravamo aspettati. Appena il treno si fermò, ci vennero festosamente incontro l'illustre gen. co. comm. Ronchi, sindaco e assessori nob. cav. Carlo Narducci e avv. Antonio Legranzi, il segretario capo del comune Italo Pierucci, il dott. cav. Bruno Farroni presidente della sezione sandanielese dei combattenti e della Pro-S. Daniele, il R. pretore nob. dott. Adelio Personali, il segretario politico dottor cavalier Augusto Luxardo, il presidente della Società Operaia Giovanni Marchesini, il dott. Ciro Pellarini, presidente dell'Associazione fra Commercianti Nino Asquin, il direttore della Filiale Banca del Friuli rag. Carlo Carminati, il direttore del Monte di Pietà, rag. Vidoni, il direttore del Manicomio dott. Francesco Righi, Adelchi Cignolini, il fiduciario del Partito Fascista Mario Job, l'ufficiale del Registro, cav. Torresini, il Commissario prefettizio di Fagagna Remigio Spizzo e qualche altro.

Un'ampia e comoda corriera ci aspettava alla Stazione, la quale ci condusse velocemente all'Albergo d'Italia, dove era preparato un sontuoso pranzo offerto dal Comune e servito inappuntabilmente.

Non mancarono, naturalmente i brindisi. Ne aprì la stura l'ottimo sindaco, generale co. Ronchi. Ringraziati gli ospiti, ricordò un suo grido di dolore, lanciato in una riunione tenutasi presso la provincia, quando la Veneta decise di abbandonare la linea: credere, egli, cioè, impossibile che il Friuli non sapesse o volesse o potesse evitare tanta jattura. Grido di dolore che egli lanciò in nome di S. Daniele, che dalla soppressione del servizio ferroviario sarebbe stata nuovamente isolata dal Capoluogo della provincia. Onde tutti i sandanielesi si riconfortarono, quando videro sorgere e maturare l'iniziativa di conservare, di migliorare il servizio; del che bisogna riconoscere all'ing. Cantoni, il merito maggiore. Con la sua costanza, con la sua tenacia, con la sua fede, seppe vincere difficoltà che parevano insuperabili e in modo da ripromettersi un rapido maggiore sviluppo dei traffici e delle industrie. Questo egli augura che si avveri non soltanto nell'interesse di San Daniele e di Udine e dei paesi intermedii; ma nell'interesse della provincia tutta, che può dare che deve dare molto più di quanto abbia dato finora e non dia. Rivolge da ultimo un grato saluto ed un plauso ai signori Rognini e Balbo, i quali seppero, con assiduo e geniale lavoro, affermare la potenzialità inividuale degli italiani anche nel lavoro e nella genialià inventiva. Da quella potenzialità e dalla costanza nello svilupparla, deve l'Italia trovare la sua forza, la sua ricchezza, la sua pace, (*Vivissimi applausi*).

E generali applausi raccoglie l'ing. Cantoni, che ringrazia il Sindaco di San Daniele per le parole cortesi indirizzategli e la Ditta Rognini e Balbo, per il loro cordiale interessamento e concorso, nonchè gli altri che assecondarono i suoi sforzi. Accenna a nuovi progetti che si stanno studiando e che riesciranno molto vantaggiosi alla nostra provincia. Noi, col plauso, intendiamo esprimere anche l'augurio di vedere questi propositi tramutarsi in realtà; del che non dubitiamo per la piena fiducia che nella intraprendenza e nell'alacrità dell'ing. Cantoni tutte abbiamo.

Parlano ancora: il dott. Sarti pel comune di Udine, il co. comm. Giuliano di Caporiacco per l'amministrazione provinciale — i quali si associano alle parole del Sindaco di S. Daniele ed assicurano che, da parte delle amministrazioni da essi rappresentate, non mancheranno certamente i consensi e gli appoggi; e da ultimo il sig. Rognini — tutti applauditi.

A FAGAGNA

Anche il ritorno si compie molto rapidamente, con esperimenti di velocità, di pronta fermata, di pronta ripresa del movimento: la elettromotrice supera ogni prova, in modo sorprendente.

A Fagagna, dove erano scesi con noi, molti dei cortesissimi amici di S. Daniele, vi fu una sosta — a ciò costretti dalla cortesia del rappresentante di quel comune commissario prefettizio. Molti gli auguri, le congratulazioni all'ing. Cantoni ed ai rappresentanti della Ditta.

SEDUTA CONSIGLIARE DELLA SOCIETA' FILOLOGICA OMAGGIO AL RE

Trovandosi a Udine tutti i consiglieri della Filologica per la venuta del Re, fu colta l'occasione per tenere una breve adunanza di Consiglio circa gli ultimi accordi sul prossimo Congresso Filologico.

Presiedeva alla seduta il signor Alberto Michelstaedter, che prima di iniziare i lavori rivolse un saluto deferente al Sovrano, ospite ambitissimo della nostra Città. Tutti si alzarono in piedi per l'omaggio. Indi furono aperte le discussioni sugli oggetti dell'ordine del giorno.

Oltre al Congresso, vennero brevemente trattati argomenti di carattere amministrativo e di sviluppo della attività sociale.

In breve saranno comunicate particolari notizie sul Congresso, il cui programma fu già inviato ai Soci.

LE DONNE UDINESI PER LE CRAVATTE ROSSE

Ecco il sesto elenco di offerte che le donne udinesi hanno dato per le Cravatte Rosse:

Hanno versato lire 50: Duchessa Catemario di Quadri, co. Ottellio Michielis di Ariis, Magda de Pilosio Sbuelz, Giannina Sella Giacomelli di Treviso, Marcovich Lina 30. — Hanno versato lire 25: Lydia Velliscig Poletti di Cividale, Maria Accordini Carli di Cividale, Maria Fabris Ferrari, Signora Ridomi, Gladye Puppini Bocconi, Paola Faioni Martinuzzi, Camilla Pecile Kechler, Angiola Donti di Piragno, Sperti Isabella, Cavazzano di Belluno, Maria Pirona Morelli de Rossi, Giuseppina Perusini Antonini. — Hanno versato lire 20: Pompilia Pamini Soati, Zamparo Caterina. — Hanno versato lire 15: Raiser Rosina, Irene Tonini Cosattini, Ida Moro Fabris. — Hanno versato lire 10: Michieli Zignoni co. Anna, Lazzari Betty, Cantarutti Ada, di Spilimbergo co. Teresa, Gambierasi Rita, Ida Bianchi, Fontanini Giacomini Maria.

Lire 5505.

S. E. MUSSOLINI AI FINANZIERI IN CONGEDO

S. E. Mussolini ha fatto così rispondere al telegramma rivoltogli dall'Associazione dei Finanzieri in congedo:

«*S. E. il Presidente ha molto gradito il saluto dei finanzieri in congedo e, ricambiandolo, vivamente ringrazia. — Il segretario particolare*: Alessandro Chiavolini».

NOZZE

Ieri, vennero celebrate le seguenti nozze: signorina Anna Franz col sig. Agnola Patrizio; signorina Ofelia Gentilini col signor Arnaldo Degani, signorina Palmira De Piero col sig. Lino Vidussi, signorina Anna Treppo col sig. Biancuzzi Eugenio, signorina Gallanda Dirce col sig. Pietro Agosti.

A tutte le coppie felici i nostri più vivi auguri.

**

Ieri poi nella intimità famigliare, hanno festeggiato le nozze d'argento i signori Alfredo Aronzo Fasano e la signora Giuseppina Cremese.

Anche ad essi auguri per le nozze d'oro.

GITA AL MONTE MATAJUR

Per domenica 12, la locale U. O. E. I. ha indetto una gita sociale al monte Matajur, (m. 1673) col seguente itinerario:

Domenica 12: Partenza ore 5 in camion per Cividale — alt a Linder, donde si prosegue a piedi per la vetta. — Arrivo alle 10.30: colazione al sacco; riposo — Ore 12: discesa per Luico a Caporetto e paseggiata nei dintorni — Ore 17, ritorno con arrivo a Udine alle 19.30. — La spesa di trasporto sarà di lire 12 circa. Le iscrizioni si ricevono presso la Pasticceria Torinese, in via Manin.

ESAMI DI AGENTE DAZIARIO — Il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di abilitazione alle funzioni di agente daziario scade col 15 Ottobre p. v. e le domande stesse sono da presentarsi corredate dai documenti prescritti al presidente della Commissione esaminatrice presso la Prefettura.

L'OSTERIA DI GERVASUTTA non è ritrovo di pregiudicati

Circa l'articolo apparso ieri su «La Patria» riguardante tre arresti in una Osteria di Gervasutta, prego retificare quanto segue: non è vero cioè, che detto esercizio sia frequentato da pregiudicati, giacchè, mai nell'Esercizio hanno convegno simili personaggi.

La presenza dei tre individui fu casuale, tanto che fu l'unica ragione che aiutò gli agenti dell'Ordine ad acciuffarli.

L'esercizio di Gervasutta è vent'anni che esiste e mai si lamentarono nè incidenti del genere, nè irregolarità alcuna, poichè invece hanno convegno allegro solo galantuomini. Il Titolare ha per vanto che la sua osteria sia sempre stata in passato, al presente e lo sarà in avvenire, un locale modello.

Certa che vorrà accogliere la presente, la ringrazio.

Italia Canciani ved. Cudugnello

GIUOCANDO CON UN FERRO

Ieri nel pomeriggio, il tredicenne Giuseppe Quargnolo, fu Albino, ricorreva all'Ospedale Civile, per farsi medicare una ferita prodottasi accidentalmente con un ferro appuntito, cadutogli sul piede destro.

Il dott. Petronio, gli riscontrava una ferita lacero strappata al dito annullare, guaribile in 25 giorni.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio: Mele 50, 100 — Pere 100, 150 — Fichi 60, 70 — Noci 200, 250 — Uva 80, 180 — Fagioli 100, 150 — Tegoline 70, 100 — Patate 23, 28 — Cipolle 40, 60 — Indivia 30, 40 — Pomidoro 140.

Piazza XX Settembre: Frumento 115-125 — grano giallo vecchio 90, 110 — Grano giallo nuovo 70, 95 — Bianco nuovo 70, 90 — Avena 100, 115. — Orzo da pilare 100, 110.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 7 Ottobre corrente.

Affari approvati:

Ipplis: reg. organico; Udine; Vincolo dei proventi del dazio consumo per ammortamento di mutui; Moimacco: Revisione regolamento organico; S. Lorenzo di Mossa, Paularo: Regolamento organico; Vito d'Asio, Chiopris Viscone, Bertiolo, Monte S. Vito, Tarnovia della Selva, Villa Montevecchio, Ronzina, Latisana: Adesione cons. prov. Antitubercolare; Brefotrofio Provinciale; Investita R. I. ammontare tassa irripetibile allevamento esposti Mondrini Assunta Maria; Artegna: Acquisto 2 copie del trittico: «La Madre italiana»; Aviano Ospedale: Pianta organica; Maiano: Regolamento tassa bestiame; Prato Carnico: Concorso spesa per impianto telefono; Venzone: Acquisto macchina da scrivere; Sebreglie: tassa famiglia; Medea: Tassa posteggio; Manzano: Invio cura termale ex combattente Cappello Stefano; Camino Codroipo: Concessione spazi riservati cimitero; Sedi Farmacie Territori Annessi: Pianta organica; Maiano: Costruzione municipio e richiesta mutuo suppletivo; Ravascletto: Costruzione acquedotto Zovello Svincolo cauzione; Treppo Grande: Reg. riscossione dazio su energia elettrica; Prato Carnico: Cons. Boschi Carnici. Utilizz. regolare resinose Bosco Trivella; Sagrado: Assegno legname alla popolazione; Ampezzo: Vendita piante resinose Bosco Faeit; Ottresonzia: assegno legname a popolazione; Forni di sopra: Versamento decimo del macchiatico a Cassa DD. PP.; Forni Avoltri: Cons. di Gorto. Bosco Vizza. Utilizzazione regolare resinoso; Moggio: vendita piante; Claut: Progetto utilizz. piante resinose boschi Chiarosulin-Coters; Paularo: Bosco Pedret: Utilizzazione — Udine: Vincolo quota parte del provento per ammortamento mutui. Aggiunta capitoli speciali contratto esattoriale in corso.

Affari rinviati:

Feletto Umberto, S. Giovanni Manzano, Buia, Udine Secolare Casa Zitelle: Regolamento organico; Cosbana: Tassa famiglia: Tavagnacco: Autorizzazione al comune a stare in lite contro Feruglio Amalia: Chiopris-Viscone: Vendita cartelle al portatore; Ravascletto: Svincolo cauzione De Grignis Gregorio; Pontebba: Restituzione cauzione a Cilloni; Moruzzo: Adesione consorzio prov. Antitubercolare; Mariano: Regolamento organico.

Limitatamente approva:

Mariano: Acquisto perizia danni guerra ex Baselli e costruz.

Pronuncia parere favorevole:

Lestizza: Acquisto area per sede municipio.

Autorizza:

Morsano: Bilancio preventivo 1924.

Remanzacco: Ricorso guardie campestri per corresponsione di tre mensilità di salario, manda a provvedere.

L'arresto del sig. Govetto

Da qualche tempo a Trieste si notava una invasione di monete da cinque lire egiziane male falsificate, ma che non essendo di uso traevano in inganno specialmente i privati.

La Questura di Trieste avviava pronte indagini, riuscendo ad arrestare quattro individui. Uno confessò che le monete erano fabbricate a Udine presso la Litografia Govetto. Fu allora spedito un telegramma al Govetto con firma convenzionale preavvisandolo che ieri mattina si sarebbero presentati due fiduciari a ritirare i clichè.

I due fiduciari altri non erano che agenti della Questura di Trieste.

Furono dal Govetto, che ignaro li accompagnò in una stanza separata e consegnò loro due piastre di rame con la incisione della moneta. Fu allora dichiarato in arresto. Venne poi fatta una minuta perquisizione nella Litografia.

Il Govetto che aveva aperto litografia dopo il 1919, sul viale della Stazione in un primo tempo aveva curato i propri affari progredendo notevolmente con la propria industria, ma in questi ultimi mesi era apparso trascurato, tanto che in officina faceva appena qualche fugace apparizione. Lavorava molto per la zona di Trieste.

La scoperta d'un feto in un treno in arrivo da Trieste

Ieri a mezzogiorno i manovali ferroviari Guglielmo Plazzotta e Giuseppe Morandini, facendo pulizia nel treno 16-77 giunto da Trieste alle 11.20, rinvennero nella tromba della latrina di una carrozza di terza classe, una scatola prossima a cadere nel sottostante binario. Apertala, constatarono con sorpresa che conteneva un feto con le braccia incrociate, avvolto in pannolini, e recante sul petto un fiore e un cartellino con le seguenti parole: — «Maria Rosaria, battezzata».

Il cav. dott. Marpillero, commissario di P. S. dell'ufficio della Stazione ferroviaria, fece chiamare il medico cav. dott. Borghese, il quale constatò trattarsi di un feto di sesso femminile e lo fece trasportare alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile, ove, si procederà alla sezione cadaverica per accertare le cause del decesso.

ECHI DI CRONACA
LE NOSTRE INDUSTRIE

La moltitudine che entrava lunedì scorso nel grande Campo Polisportivo per assistere al Carosello storico della Brigata «Re», rimaneva colpita da un immenso cartellone che risaltava alla destra dell'ingresso principale. Una gagliarda contadinella sorridente recava un covone di frumento dorato; sullo sfondo un ondeggiare della messe preziosa. Accanto una enorme freccia indicava questa dicitura:

«Pasta garantita all'uovo — Specialità del premiato pastificio F. Pellis e C., Meretto di Tomba (Udine)».

Ricordiamo questo particolare perchè la premiata Ditta, a mezzo del suo rappresentante esclusivo signor Vittorio Berghinz (Viale San Daniele, 13), ha avuto l'onore di fornire la pasta all'uovo per la mensa di Sua Maestà il Re, durante i giorni dell'augusta Sua permanenza a Udine.

Alla Ditta, con sincere congratulazioni, va l'augurio che i suoi prodotti siano tanto apprezzati sempre, nello svolgersi della ottima industria.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Stagione lirica

Siamo alle ultime di questa grande stagione d'opera.

Domenica, per desiderio espresso da molti ed in ispecie dagli abitanti della provincia, verrà data una Mattinata alle ore 15.30 con Rigoletto e prezzi popolarissimi.

Questa sera penultima della «Boheme» a prezzi normali.

Galli-Guasti

E' un annuncio questo che non richiede effetti artificiosi.

Dina Galli! E chi non ricorda le tre recite straordinarie offerte al pubblico udinese lo scorso anno? E chi non ricorda il grandioso entusiastico successo di quelle serate?

Dina Galli! E' un nome che in sè sintetizza tutta una collana di trionfi. E Amerigo Guasti? In lui vediamo l'attore comico, elegante, brioso, il degno compagno della grande Dina.

E saremo ben lieti — e il pubblico udinese lo sarà altrettanto — di poter presto rivedere questi simpaticissimi artisti con la loro primaria compagnia. Avremo anche quest'anno tre sole recite straordinarie: il 14, 15, 16 corrente.

Tre recite, tre esauriti del nostro «Sociale»: Un auspicio che è certezza.

Nuovo scalo mondano

Quanto prima anche la nostra città, è chiamata a dare il suo giudizio sul Teatro della Moda.

E' questa una nuova manifestazione dell'arte dell'Abbigliamento femminile, che in numerose città, e ultimamente a Trieste ha incontrato l'incondizionato favore del pubblico elegante.

Dal 18 al 26 ottobre corrente, e sotto gli auspici della Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, nel nostro Teatro Sociale — trasformato in elegante palazzo della Moda, verrà presentato al pubblico, specie femminile, quanto di più elegante può oggi offrire la moda.

Le ultime creazioni ed i più sfarzosi modelli verranno fatti passare come in magica visione sotto gli occhi del pubblico.

Trenta signorine indosseranno i modelli che le maggiori Case Italiane ed i più noti ed importanti magazzini di Udine presenteranno al Teatro della Moda.

Oltre all'interesse personale di ogni singola Signora — questa Nuova Mostra vivente, servirà pure a stabilire dei rapporti di affari fra i commercianti del genere di Udine e provincia e le case, non locali.

Si annunciano inoltre, simpatiche attrattive che completeranno le serate del Teatro della Moda.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI — Soltanto per questa sera si proietterà la magnifica creazione del popolare artista beniamino del pubblico, MACISTE, intitolata *«Maciste e la figlia del Re dell'argento»*.

Domani il grandioso capolavoro «I Misteri di Parigi» tratto dal celebre romanzo di E. Sue.

CINEMA TEATRO EDEN — Questa sera un dramma di grande umanità: *«La Casa degli Scapoli»*. — L'azione si svolge a Napoli, ai nostri giorni.

Questo spettacolo terrà indubbiamente il cartello diversi giorni dato che il successo sarà certamente senza confronto. Sarranno interpreti principali i celebri attori Edmira Jacobini, Bella Starace Sainati, Comm. Giovanni Grasso e il Cav. Livio Pavanelli.

CINEMA TEATRO MODERNO. Stasera si ripete «Primavera Medica» l'originale e fine lavoro edito dalla «Universal Film». Domani avranno inizio le proiezioni della colossale film in serie «Una avventura pericolosa».

Cronaca Sportiva

Importante incontro calcistico
Olimpia-Udine

Gli sportivi udinesi lieti della magnifica affermazione ottenuta da bianco-neri vincendo la «Coppa Pesciolino» a Vicenza erano desiderosi di poter vedere all'opera la nostra squadra sul terreno udinese.

Il solerte Consiglio direttivo della Sezione Aut. Calcio A. S. U. è venuto incontro a questo desiderio fissando per domenica 12 corrente un importante incontro calcistico con lo squadrone dello S. C. Olimpia di Fiume d'Italia.

Questo incontro si presenta importante per vari fattori: primo, la nota efficienza della squadra fiumana; secondo, le difficili lotte con essa sostenute lo scorso anno in campionato (a Fiume i nostri rimasero soccombenti con 3 a 4 e a Udine vinsero con 1 a 0); le lunghe battaglie dell'Olimpia in semifinale che hanno maggiormente agguerrito le sue file. Sono fattori questi, che contribuiscono inoltre ad aumentare la viva attesa degli appassionati.

Oggi, pur tenendo conto delle vittorie ultimamente riportate dalla squadra dell'A. S. U. sul Vicenza e sul Mantova (attualmente in I. Divisione), noi vediamo la più salda compagine nella squadra fiumana che conta nelle sue file elementi di provata e discussa capacità. Col dire ciò non intendiamo sminuire il valore della squadra bianco-nera, che, sotto l'abile guida del «trainer», Otto Chrappan, ha molto migliorato la sua efficienza.

Bisogna tener conto, invece, (e qui vi è il distacco) che l'Olympia è allenatissima, mentre i nostri sono propr'o ad un inizio di stagione.

Sarà, dunque, un ottimo collaudo per la nostra squadra che con tanta serietà di intenti si prepara a combattere nel prossimo campionato.

ULTIMA ORA

Le opposizioni non mutano una linea del loro atteggiamento
I ministri liberali rimarranno al loro posto

La riunione del comitato delle opposizioni

ROMA, 8. — Nel pomeriggio di oggi, si è riunito a Montecitorio il comitato parlamentare delle opposizioni. Presenti per gli unitari: Baldesi, Turati, Treves, Labriola, Musatti e Basso; per i massimalisti: Vella, Cassinelli, Oro-Nobili; per i democratici: Amendola, Bencivenga, e Molè; per i democratici-sociali: Morea e Facchinetti.

Il comitato ha continuato la discussione sulla situazione politica formatasi dall'ultima sua riunione e, dopo ampia discussione, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il comitato delle opposizioni parlamentari, riunitosi il giorno 8 ottobre 1924; constatato che il processo di isolamento nell'opinione pubblica del Governo e del partito fascista, iniziatosi col Congresso popolare di Torino, si è fatto sempre più imponente dal giorno in cui cadde Giacomo Matteotti, come dimostrano le manifestazioni dei combattenti ad Assisi e dei giornalisti a Palermo, del Congresso forense a Torino e di quello liberale a Livorno, dalle quali riunioni si sono levate voci a proclamare libertà di stampa, di riunione, di associazione, nonchè la cessazione di ogni milizia di parte, senza di che sarebbe vano sperare che il Parlamento possa considerarsi libero rappresentante del Paese in piena capacità di leggifere, controllare e giudicare qualsiasi Governo, che non può ritenersi, al contrario di quanto ha dichiarato il Presidente del Consiglio, all'infuori e al disopra della rappresentanza nazionale; riafferma unanimamente la solidarietà nell'azione dei partiti e dei gruppi aderenti al comitato delle opposizioni, sinchè le condizioni stabilite nella mozione del 27 giugno non siano attuate, ritenendo quei postulati il minimo indispensabile per restituire al Parlamento la sovranità e garantire il suo libero funzionamento».

Il Comitato poi, presa in esame le particolari condizioni in alcuni centri d'Italia, ha approvato unanimamente il seguente deliberato:

«Il comitato delle opposizioni ha manifestato il suo rimpianto e il suo raccapriccio per tutte le violenze omicide, constatando che in luogo di calmarsi, il ritmo dell'illegalismo si va intensificando; rileva specialmente le brutalità che si consumano contro le lavoratrici del centro agrario di Molinella, dominato da un individuo notoriamente colpito di mandati di cattura che restano costantemente ineseguiti per il favoreggiamento delle autorità locali e del Governo centrale; rileva ancora la gravità della situazione a Piacenza per le lotte intestine del fascismo fulminante nell'assassinio di un mutilato fascista dissidente, che aveva denunciato un deputato locale come mandante di un grave delitto; confida che l'opinione pubblica voglia sorreggere l'autorità giudiziaria e di polizia nel compimento del loro dovere; rileva soprattutto le inframmettenze e le pressioni che tendono a far strame della giustizia al servizio della fazione dominante».

I ministri liberali rimangono al loro posto

ROMA, 8. — L'Ufficiosa «Agenzia Italiana» pubblica:

«Alcuni giornali ed agenzie dell'estero, dopo il voto del congresso di Livorno, hanno incominciato a pubblicare telegrammi da Roma, secondo i quali quel convegno sarebbe per avere sviluppi politici importanti. Secondo tali notizie, nel Consiglio dei ministri di domani, si dovrebbe persino decidere la permanenza o meno, dei ministri liberali Sarrocchi e Casati nel Gabinetto. Abbiamo fondate ragioni di credere che tali illazioni e previsioni siano completamente fantastiche. Il ministro Casati tra l'altro, non è neppure iscritto al partito liberale. Le versioni surriferite, che non esitano a parlare di eventualità di crisi ministeriale, sia pure parziale, sono ritenute nei nostri ambienti politici evidentemente ispirate dal vano desiderio di qualche corrispondente o informatore non dotato certo di spirito profetico, mirante a presentare all'estero come indefinita la situazione italiana».

Il manifesto programma degli arditi d'Italia
In difesa del fascismo

ROMA, 8. — Il comitato centrale degli arditi, eletto nell'ultimo congresso nazionale ha pubblicato un manifesto programma, in cui tra altro dice:

Le direttive chiare precise, inequivocabili espresse dal congresso sull'indirizzo politico permetteranno di sviluppare, con azione energica, il nostro organismo, e di dimostrare, nell'ambito delle leggi dello Stato, come il programma politico che si propone di affrontare l'arditismo possa, pel suo contenuto epico e spirituale, profondamente inserirsi nella vita politica-nazionale. Non deviazioni, non atteggiamenti che si possono prestare a ritorsioni polemiche od a facili ed interessate interpretazioni dei nostri avversari. Noi ci batteremo con fede con tenacia con ardimento perchè il presidio ed il patrimonio spirituale della rivoluzione fascista non venga più oltre intaccato dai negoziatori di ogni rigenerazione della nostra stirpe. Le resistenze vane di alcune minoranze non rallenteranno il ritmo della nostra marcia poichè se vi è un'Italia che si ostina a guardare il passato ed a rimanere tenacemente avvinta a forme di vita superate vi è una Italia giovane, che nella bellezza eroica del sacrificio, nel pieno convincimento del dovere doppiamente compiuto, nell'ardimento del suo animo intende puntare con decisione estrema verso un grande, un più radioso avvenire.

L'on. Mussolini a Roma

ROMA, 8. — L'on. Mussolini è ritornato oggi a Roma e ha ricevuto il ministro della P. I. on. Casati, il quale avrebbe dichiarato al presidente del Consiglio che i ministri liberali continueranno la loro sincera collaborazione, sostenuti dal sicuro consenso di tutti i loro amici e seguaci politici.

Identiche dichiarazioni avrebbe fatto l'on. Sarrocchi ad alcuni amici.

L'on. Salandra sarà chiamato a conferire domani con l'on. Mussolini. Da molti sintomi si ha la sensazione che non si potrà evitare la scissione dei liberali.

A Bologna l'avv. Ernesto Tassi, uno degli esponenti della sezione del partito liberale, protestando contro il congresso di Livorno, e contro l'avv. Pedrazzi che propose l'ordine del giorno si è dimesso.

Per la pubblica sicurezza nella Sicilia
Provvedimenti del Governo

ROMA, 8 — Iersera a palazzo Viminale ha avuto luogo, sotto la presidenza del ministro dell'Interno on. Federzoni e con la patrecipazione del sottosegretario di Stato on. Grandi, una adunanza dei prefetti delle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani, convocati per definire le modalità di esecuzione dei provvementi recentemente deliberati per il pieno ristabilimento della pubblica sicurezza in Sicilia. All'adunanza ha preso parte anche il capo della polizia comm. Crispo Moncada.

L'on. Federzoni ha riconfermato che il capo del governo intende assolutamente adempiere all'impegno di onore volontariamente assunto verso le generose popolazioni per la restituzione del rispetto della proprietà e della tranquillità dei cittadini in quella terra, ed ha illustrato il carattere e la portata dei provvedimenti indicando i criteri direttivi che dovranno assicurarne una pronta ed efficace applicazione sulla base di una armonica collaborazione di tutti gli organi responsabili della tutela dell'ordine pubblico dell'isola, con le speciali funzioni integratrici assegnate al prefetto comm. Mori.

Un disastro ferroviario a Santa Margherita Ligure

GENOVA, 8. — Il treno di lusso Londra-Parigi-Roma, mentre attraversava, alla velocità di 30 chilometri all'ora, la stazione di Santa Margherita Ligure, per cause non ancora precisate, deragliava.

Il numero dei feriti e dei contusi è rilevante. Purtroppo si hanno da deplorare non meno di sei morti. I cadaveri sono stati tosto estratti dalle macerie: sono quelli del capotreno, del macchinista, del fuochista e di tre passeggeri. I feriti sono almeno una quindicina, dei quali tre gravi. Da Genova sono partiti immediatamente treni di soccorso, reparti di truppa e tutte le associazioni di pubblica assistenza, ed è anche partito il Procuratore del Re per una inchiesta giudiziaria. Nel treno si trovavano oltre 60 viaggiatori, quasi tutti stranieri.

Un manovale che assistette al disastro fece il seguente racconto:

«Il diretto giunse in perfetto orario. La locomotiva, dato il fischio regolamentare, sbucava dalla galleria che precede la stazione e avanzava a grande velocità, quando, ad un tratto, diede uno sbalzo rovesciandosi da un lato. Il bagagliaio si ribaltava e deragliava come un cavallo imbizzarrito, ponendosi di traverso sul binario e rimanendo fracassato dall'urto dei vagoni susseguenti che proseguirono ancora per un certo tratto la corsa.

Le prime due carrozze ed il vagone ristorante, fatti ancora alcuni metri, si abbatterono sul lato opposto a quello dove giaceva la locomotiva. Trascorsi pochi istanti di pauroso silenzio, si innalzarono urla di terrore ed invocazioni di soccorso, mentre dalla locomotiva si sprigionava con assordante fragore il vapore dalle valvole apertesi. Frattanto, dagli sportelli delle vetture, uscivano terrorizzati quei viaggiatori che erano rimasti incolumi.

Le cause

Si ritiene che il disastro sia stato causato dalla eccessiva velocità del treno. Essendo in ritardo il macchinista voleva guadagnare del tempo perduto.

Precipita da qualche centinaia di metri

BRESCIA, 8 — L'aviatore tenente Alfredo De Mor, che si era alzato questa mattina al campo di aviazione di Ghedi, precipitò dall'altezza di qualche centinaio di metri fracassandosi al suolo.

Una nuova tassa per il soggiorno in Francia

PARIGI, 8. — Il «Petit Parisien» annuncia che il governo sta per prendere dei provvedimenti verso gli stranieri. Sarà stabilita una certa distinzione tra gli stranieri turisti e coloro che intendono stabilirsi definitivamente in Francia. Per quanto concerne questi ultimi, dopo le varie formalità ed una inchiesta, la carta definitiva valida come autorizzazione di soggiorno potrà essere concessa dal prefetto del dipartimento. Il costo di questa carta è ora di 13 franchi e sarà portato a 30; i lavoratori stranieri saranno costretti a pagarla. Il passaporto è esigibile soltanto per i turisti.

5000 morti in quindici giorni

LONDRA, 8 — Il «Times» ha da Tangeri: secondo il calcolo ufficiale la cifra delle perdite in morti e feriti subita dalle truppe spagnole fra il 18 settembre ed il primo ottobre ammonta a 5000 uomini.

Orari ferroviari

Linea Udine-Venezia.
Partenze: Ore 0.35 — 5.35 — 7.05 — 9.11 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 19.40 — dir.) — 20.15 (dir.).
Arrivi: ore 4 (dir.) — 7.44 — 9.46 — 8.59 (dir.) — 11.51 (dir.) — 16 — 17.37 (dir.) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio:
Partenze: 4.25 — 9.10 (dir.) — 12.10 — 17.50 (dir.) — 19.39.
Arrivi: 7.35 — 11.30 (dir.) — 14.40 — 19.20 — 20.05 (dir.).

Linea Udine-Trieste.
Partenze: 3.10 — 7.50 — 10.10 (dir.) — 12.05 (dir.) — 14.55 — 17.45 — 20.16.
Arrivi: 7 (da Gorizia) — 8.30 — 11.20 — 15.40 — 17.10 (dir.) — 19.18 (dir.) — 22.25.

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: 7.25 — 10 — 12.15 — 17.15 — 20.10.
Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 17.45 — 20.40.
Partenze da Cividale: 6.25 — 8.20 — 11.05 — 13.40 — 18.35.
Arrivi a Udine: 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.05.

Linea Stazione per la Carnia-Villa Santina.
Partenze da Stazione per la Carnia: 6.40 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivi a Villa Santina: 7.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenze da Villa Santina: 5.35 — 9.20 — 12.35 — 17.55.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.15 — 10 — 13.15 — 18.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine-S. Giorgio di Nog.
Partenze: 5.20 — 6.20 — 10.15 18.40
Arrivi: 7.37 — 13.05 — 19.10.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 la parola, avvisi vari: (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

FITTI

AFFITTASI casa 7 ambienti con forno, fuori Porta Venezia. Rivolgersi Avviso 17, Un. Pubblicità - Udine.

NEGOZIO commestibili bene avviato in posizione centrale da vendere o d'affittare. Rivolgersi Avviso 18, Un. Pubblicità.

COMMERCIALI

SALINO di Paularo, vendonsi una casa, due boschi, quattro campi, tre stallaggi. Rivolgersi Avviso 15, Unione Pubblicità, Udine.

FIAT 501 spinto 3, serie 4 posti vendesi. Rivolgersi Uffici Fratelli del Torso, Udine.

ERBE, radici medicinali, trementina compera Giov. Batt. Moar, Bolzano.

Anche dal bronzo del cannone germogliò d'alloro

Con vivo compiacimento pubblichiamo la lettera seguente:

ASSOCIAZ. NAZ. COMBATTENTI
FEDERAZIONE FRIULANA
Udine, 7 ottobre 1924

Gent.ma Sig.na Giuseppina Ferandini
UDINE

Questa Federazione ha l'onore di porgere alla S. V. i più vivi e sentiti ringraziamenti per la simbolica penna, accompagnata dal motto felice, con cui Sua Maestà firmò il libro sacro delle memorie dei combattenti friulani.

L'Augusto Sovrano non solo ha ammirato ed apprezzato il bronzo da cui «germogliò l'alloro», ma altresì ha espresso per la S. V. il sentimento di viva ammirazione per la patriottica e generosa offerta, la di cui espressione abbiamo l'onore di presentare con questa nostra lettera.

I combattenti, nei loro umili cuori di fanti, nutrono la pianta magnifica che matura il fiore perenne della riconoscenza e questo simbolico fiore porgiamo alla S. V. quale semplice espressione di eterna riconoscenza.

Nella pagina susseguente all'album, sarà espresso il desiderio di Vossignoria, che la penna augusta, in caso di scioglimento dell'Associazione, figuri un giorno nel Museo storico delle glorie friulane.

Con la massima stima e devozione, della S. V.

p. il Presidente: *Pietro Boscero*.

Allo scultore e cesellatore friulano, Luigi Zugolo, che in brevissime ore seppe artisticamente realizzare il soggetto ideato dalla donatrice, vivissime congratulazioni ed auguri.

Alto riconoscimento del governo per una ditta cittadina

Il signor Lodovico Valente ha ottenuto dal Ministero il diploma di medaglia d'oro, gran distintivo ed inscrizione del suo nome nel Libro d'Oro d'Italia per importazione ed esportazione di frutta, verdura ed agrumi.

La distinzione concessa al commerciante sig. Valente merita rilevata. Essa è sanzione di lavoro e di sforzo non lieve. E noto che per la guerra egli dovette abbandonare a Berlino lo sviluppo concesso alla sua azienda che aveva saputo imporsi economicamente, tenendo sempre alto per onestà il nome della Patria.

Ed ora che egli ha saputo vincere ogni perdita, ripristinando il commercio a Berlino, e sviluppandolo anche qui a Udine, noi siamo lieti del riconoscimento dei suoi meriti, riconoscimento che non compensa certo le immense perdite finanziarie subite, ma è sanzione e premio di onorabilità.

Per tutto questo, vivissimi rallegramenti a lui ed alla sua signora, preziosa collaboratrice.

BOLLETTINO MILITARE

Ten. col. Malacarne cav. Claudio, 24 fanteria promosso colonnello e nominato comandante Distretto di Lecce.

Maggiori: De Cin cav. Amedeo, 9 Alpini, Belli cav. Pietro, 8 Alpini in servizio S. M. Guazza cav. Edoardo, Divisione militare di Gorizia promossi tenenti colonnelli. Tenente Grego Attilio, Pinto Pasquale, Rescigno Palmirino del 1. Regg. fant. promossi capitani.

Capitano Carignani di Valoira Edoardo cavall. Monferrato promosso maggiore.

Capitani promossi maggiori: Grillo cav. Arrigo del 3. Camp. destinato 23. Campale destinato 28 Comp. de Peppe cav. Pasquale 28 Camp. destinato 6. P. C. Cosentino Nicola 7 Pesante destinato 5 P. C. Capitano Castagnola Alessandro in aspettativa richiamato in servizio 23 Camp. — Tenenti promossi capitani: Calvani Nicola 4. Camp. destinato 23 Camp., Maruzzi Giuseppe, 7. Camp. destinato 6 camp. Manetti Ciro 2. Camp. id. 23 camp. Fenizia Gaetano 5. P. C. destinato 6. Pes., Corrente Virgilio Scuola A. U. Torino destinato 5. P. C.

Ten. colon. Chiodi cav. Attilio Direzione Udine, promosso colonnello e nominato comand. 3. ragg. genio.

Capitano Scolari dott. Salvatore 12. fanteria trasferito Ospedale Militare di Uidne.

Nuzzi Savino capitano r'assunto in servizio sedentario dep. 2. fanteria trasferito comando distretto di Udine.

Aspirante medico Bonfadini Iacopo di Luigi distretto Udine nominato sottotenente meidco di compl.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CASA DI RICOVERO. — In morte di Barborini Italico: Romeo Marchetti lire 5 — di Maria Peverini di S. Daniele: Fratelli Menazzi 10 — di Carolina Brisighelli: famiglia De Gasperi 10.

ORFANE DI VIA RIBIS — In morte di Maria Rainis: Augusto Bosero 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Carolina Brisighelli: Volpe e Tenca 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Artuso Erminio 25.

CIECHI di GUERRA. — In morte di Isabella Artuso: Federico Valentinis 10.

BENEFICENZA

Alle Suore Rosarie la Signorina Zina Zennaro offre lire 1000.

Ricreatorio *Carlo Facci*. — La Signora Ida Pecile per onorare la memoria della madre Caterina Rubini Pecile, ha offerto lire 100.

Rifugio «Bambin Gesù» — In morte della signora Brisighelli: co. Margherita Gropplero 20.

NOBILE OFFERTA

Persona che desidera rimanere sconosciuta, ha offerto a favore dell'erigendo Nuovo Ospedale Civile, lire 500 volendo onorare la presenza di S. M. il Re alla posa della prima pietra.

SMARRIMENTO

Lunedì alla porta d'entrata del Campo Sportivo, in via Podgora, furono smarrite due medaglie. Chi le avesse trovate farebbe opera buona a riportarle alla nostra amministrazione.

LE PERIPEZIE d'uno SPECCHIO

La signora Maria Aralli, abitante in via Ciro di Pers, tempo addietro, affidò una commissione al viaggiatore di una Ditta produttrice di specchi. Poco dopo, infatti, le fu recapitato un grande specchio; ma, poichè la cornice non corrispondeva all'ordinazione, ella pregò la Ditta di cambiarlo. Ciò avvenne, infatti, poichè alla sig. Aralli si presentò un secondo viaggiatore; ma, anche stavolta, lo specchio non soddisfece. Allora, venne un terzo viaggiatore, il quale ritirò lo specchio con la scusa di cambiargli la cornice.

Ed ecco presentarsi alla signora Aralli il viaggiatore della prima volta, il quale rimase di stucco quando senti che lo specchio era stato ritirato da un gabbamondo.... improvvisatosi viaggiatore.

IL RINVENIM. d'un PROIETTILE in una casa di via Aquileia

Ieri mattina alcuni muratori lavorando per aprire una porta posteriore in una stanza adibita a deposito della Ditta Bissattini, al n. 57 di via Aquileia in casa di proprietà de Puppi, rinvennero murato sotto un secchiaio, un proiettile da 75.

Si provvide a darne avviso alle autorità e la vigilanza urbana dispose affinchè l'ordigno fosse portato in luogo sicuro.

Probabilmente il proiettile sarà stato murato in quel sito nel periodo d'invasione, durante il quale nella casa de Puppi erano alloggiati soldati austriaci.

UN PAZZO EVASO DAL MANICOMIO

Tale Luigi Marvin fu Antonio di Gorizia era da tempo ricoverato al Manicomio Provinciale di San Osvaldo, ma essendo un degente tranquillo, era stato assegnato ai lavori della Colonia Agricola, ove la sorveglianza è meno rigorosa. Il Marvin, approfittando di ciò, nel pomeriggio di martedì riuscì ad allontanarsi dal Manicomio.

Apprendiamo ora che, presso Adegliacco, fu fermato uno strano individuo e sembra proprio trattarsi del Marvin.

Nel mondo scolastico

I LICENZIATI DELLA SEZ. INDUSTRIALE

Nella sezione Industriale, presso la R. Scuola Professionale agli esami della sessione autunnale furono licenziati i seguenti allievi: Baseggio Giorgio, Bernardinis Mario, Biasoni Dionisio, Bruni Franco, Dreossi Cesare. Foni Piero, Gentilini Laerte, Genuzio Luca, Gava Domenico, Leskovich Francesco, Pelissoni Arturo, Coassin Sergio, Del Fabbro Fritz, Schictz Federico, Padova Umberto.



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatori, con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 550. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

